

CULTURA

LE INIZIATIVE

WEEKEND VIVACE CON LE CONVERSAZIONI, IL TEATRO FESTIVAL E LA RIPRESA DEL PREMIO MALAPARTE

Capri, regina di autori e di attori

di Armida Parisi

“Capri regina di roccia” cantava Neruda. Ma adesso quella roccia vibra di cultura. Almeno osservando l'intensissimo weekend caprese che si è appena concluso. Le Conversazioni di Antonio Monda a Tragara, le repliche di alcune pieces del Napoli Teatro Festival e la bella notizia che il Premio Malaparte godrà di un nuovo splendore: questi gli eventi che hanno riempito di spessore le serate estive sull'Isola Azzurra.

Sospeso da 13 anni, il Premio Malaparte ideato negli anni Ottanta dalla mecenate Graziella Lonardi Buontempo, ritorna in auge grazie all'impegno della nipote Gabriella che, scomparsa la zia, ne ha voluto prendere il testimone dell'impegno culturale. Sicché, sotto la presidenza di Raffaele La Capria, ha riunito una giuria autorevole di intellettuali - Giuseppe Merlino, Giordano Bruno Guerri, Giovanni Russo, Marina Valensise - che il 30 settembre consegneranno il riconoscimento all'autore designato.

Era una Capri un po' sonnacchiosa, quella che la Buontempo volle ravvivare con il suo charme e il suo profondo rispetto per l'attività intellettuale. La sua dimora caprese divenne infatti meta dei molti personaggi illustri del mondo della letteratura internazionale, attratti lì anche dall'assoluto prestigio del presidente del premio, che dal 1983 al 1990 fu Alberto Moravia. Di altissimo profilo anche i premiati di quella stagione felice: Antony Burgess, Saul Bellow, Nadine Gordimer, Manuel Puig, John Le Carré, Fazil Iskander, Zhang Jie, Susan



Gabriella Buontempo premia Paolo Mieli. Alle spalle Raffaele La Capria

Sontag a Isabel Allende. Grandi nomi le cui immagini, insieme a quelle degli artisti che rendevano memorabili le giornate caprese

tuso, Franco Angeli, Carla Accardi. Intanto, in attesa della proclamazione del vincitore dell'edizione della rinascita, Paolo Mieli



La scrittrice Lila Azam Zanganeh con Paolo Mieli alle "Conversazioni". A sinistra, una scena di "Otello e Iago"



si, sono in mostra alla Certosa di Capri fino al 25 luglio, insieme con le locandine realizzate da personalità del calibro di Renato Gut-

è stato insignito di un riconoscimento speciale per il suo lavoro di storico: un bel cesto di peperoncini piccanti.

Ma Raffaele La Capria ha svolto un ruolo di primo piano anche in serata, dopo l'interessante confronto fra Paolo Mieli e la giovane scrittrice iraniana Lila Azam Zanganeh, sul tema del politically correct. “Ferito a morte”, infatti, è stato riproposto nella bella interpretazione di Mariano Rigillo, che ne è stato interprete anche nella scorsa edizione di Napoli Teatro Festival. Invece del mare di Posillipo, questa volta, i faraglioni sono stati i testimoni silenziosi e partecipi di quella rapsodia della giovinezza che è il celebre romanzo. Repliche, sempre alle 21, nella piazzetta di Tragara, anche sabato e domenica prossimi, dopo le Conversazioni. È invece sul mare, a largo di Marina Grande che si giocano le sorti di altri due archetipi della letteratura: Otello (Carmine Paternoster) e Iago (Carlo Caracciolo), si affrontano, si stuzzicano e si provocano in un esasperante delirio di gelosia. Bella l'invenzione scenica di Antonella Monetti, che ha immaginato i due personaggi in un confronto serrato su una barca a vela il cui nome è Desdemona. Il pubblico, insieme con gli attori, si avventura al largo, e partecipa al dramma dei due protagonisti. Il dialogo serrato, sospeso nella dimensione atemporale ed eterna dell'inglese del testo shakespeariano, in quella carnale del napoletano e in quella asciutta dell'italiano, insieme con la forza espressiva dei due protagonisti sono gli elementi vincenti di uno spettacolo che trae forza anche

dall'indubbia suggestione del tramonto caprese. Si replica sabato e domenica alle 19 al porto turistico di Capri.